

Qualità, ricerca e una legge di tutela

Il Patto tra l'università e le rappresentanze dei territori definisce gli impegni reciproci per affrontare le sfide del futuro ed evitare il collasso finanziario. L'università si impegna a rafforzare la cosiddetta "terza missione", oltre a quelle della ricerca e della didattica, vale a dire il trasferimento della conoscenza per lo sviluppo culturale, economico e sociale dei territori verso una crescente internazionalizzazione. Gli obiettivi dell'ateneo sono quelli di mantenere elevata la qualità dei corsi di laurea, dei dottorati e dei master; di coordinare la ricerca attraverso un monitoraggio costante sul futuro economico; promuovere strategie di sviluppo aperte alla partecipazione e ai contributi esterni; rendere stabili le relazioni con i friulani in Italia e nel mondo. Ferme restando identità ed autonomia dei singoli atenei, l'università si impegna, inoltre, «a promuovere forme di coordinamento con gli atenei limitrofi e a concorrere allo sviluppo del sistema universitario regionale attraverso processi di cooperazione-competizione». Da parte loro, invece, i rappresentanti dei territori sono pronti a lavorare a Roma per assicurare all'ateneo l'adeguamento dei finanziamenti statali, superando il criterio della spesa storica e valorizzando i criteri di merito e di qualità. Si impegnano inoltre a sensibilizzare la Regione affinché «assicuri stabilmente all'università di Udine i finanziamenti necessari sia per compensare la crescente riduzione di risorse statali, sia per promuovere lo sviluppo di nuove aree didattiche e di ricerca e di più elevati livelli di eccellenza». Tutto ciò nel rispetto della libertà decisionale, di pensiero e di ricerca, dell'identità e dell'autonomia dei singoli atenei.